



PROVINCIA DI TORINO

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

Torino, 05/11/2001

Al Signor Sindaco del
Comune di
CASALBORGONE

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE
Assessorato all'Urbanistica
C.so Bolzano, 44
TORINO

Oggetto: Progetto preliminare di Variante generale al P.R.G. adottato con deliberazione C.C. n. 16 dell'11/05/2001.

Con nota n. 3572 del 10/07/2001 codesto Comune ha trasmesso alla Provincia il progetto preliminare della Variante al P.R.G. citata in oggetto, per gli adempimenti previsti dall'art. 15 - comma 2 - della L.R. n. 56/77.

Premesso che i dati essenziali che caratterizzano il Comune di Casalborgone risultano essere i seguenti:

• **socio-economici e territoriali:**

- popolazione: 1.661 abitanti (al 1998);
 - superficie: 2.009 ettari, dei quali 743 compresi nel Biotopo di interesse Comunitario BC 10009;
 - tutto il territorio comunale ricade nell'ambito della *Collina di Torino*, per la quale il P.T.R. prevede la formazione di un Piano Territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali di competenza regionale; nelle more della formazione del Piano, si applicano i disposti dell'art. 14.5 delle Norme di Attuazione del P.T.C.;
 - individuato dal P.T.C. come centro turistico di interesse provinciale, a cui sono applicabili gli indirizzi previsti dall'art. 8.2. delle relative Norme di Attuazione;
 - compreso nel Circondario di Torino, Sub-ambito "Chivasso", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di Attuazione del P.T.C., di cui la Provincia potrà farsi carico;
 - infrastrutture per la mobilità: è attraversato dalla S.S. n. 458 (ora di competenza provinciale), dalla S.P. n. 97, n. 102 e n. 103;
- (per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

• **urbanistici:**

- è dotato di P.R.G.I., con i Comuni di Monteu da Po, Verrua Savoia, Cavagnolo, Lauriano, Brozolo e Brusasco, approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 148-13810

in data 16/11/1987 e di sua Variante, approvata con deliberazione G.R. n. 11-23937 del 06/03/1998;

- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 16 dell'11/05/2001, il progetto preliminare della Variante generale al P.R.G.;
- ha trasmesso all'Amministrazione Provinciale il progetto preliminare soprarichiamato, per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 15, 6° comma, della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata.

Preso atto delle motivazioni che emergono dalla *"Relazione Illustrativa Generale"* della variante:

"(omissis) ... L'Amministrazione Comunale intende riavviare la revisione del P.R.G. indipendentemente rispetto ai comuni con i quali era precedentemente consorziato per il P.R.G. originario, innanzi tutto perchè ritiene che sia indispensabile che il Comune di Casalborgone, strutturalmente molto diverso dai comuni compresi dal P.R.G.I. , persegua obiettivi di valorizzazione e tutela del paesaggio, e delle aree agricole ma nello stesso tempo, di sviluppo economico, sia con individuazione di aree idonee per l'insediamento di attività artigianali, ma soprattutto di valorizzare il tessuto esistenti nelle aree agricole, attraverso un recupero del patrimonio edilizio, finalizzato alla crescita di attività legate al tempo libero.

La revisione dell'attuale P.R.G. è inoltre motivata dal fatto che le attuali aree di insediamento residenziale, di nuova espansione, sono completamente esaurite, mentre le aree di completamento presentano delle pesanti limitazioni dovute alla complessa trama del tessuto esistente che di fatto limita l'accessibilità ai lotti.

L'area per attività artigianali oltre che ad essere in via di completamento, è fonte di disagi per il traffico pesante che attraversa l'area centrale, l'obiettivo che su tale area si pone l'amministrazione comunale è quello di razionalizzare il tessuto esistente, cercando di realizzare un viabilità alternativa"

Preso atto altresì delle previsioni generali di progetto, così come emergono dagli elaborati tecnici allegati alla deliberazione C.C. n. 16 dell'11/05/2001 di adozione, che sono qui di seguito sommariamente riassunte:

Capacità Insediativa

Residenti attuali: 1.661 ab. (al 31/12/1998)

Abitanti stabili previsti complessivi: 2.223 (+572 rispetto agli attuali residenti, pari a +34,4%)

Abitanti previsti in zone di completamento ed espansione: + 540

Servizi per la residenza

La Variante prevede una dotazione complessiva di 91.343 mq. (+17.945 mq rispetto al P.R.G.C vigente) di servizi pubblici, a cui corrisponde uno standard di 30.19 mq/abitante.

Aree produttive secondarie e terziarie

La Variante, oltre al completamento delle aree produttive esistenti (ZI1-ZI2), prevede aree di nuovo impianto, per attività produttive secondarie e terziarie (ZC1-ZC2-ZC3-ST1);

Aree per attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi

Prevista una dotazione di aree per attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi di 14.790 mq.

Viabilità

La viabilità è essenzialmente impostata alla razionalizzazione e riutilizzo dell'esistente.

Per quanto riguarda la viabilità locale, si prevede una strada che partendo dalla zona *ZI* posta a sud-est del centro abitato, percorre la dorsale del Bricco Cerro per incrociare la S.P. n. 102 in prossimità dell'attuale incrocio con strada Baudina, per poi proseguire lungo il Rio Berzano sino alla S.S. n. 458.

La Variante al P.R.G. non prevede l'immediata necessità di proseguire questa strada sul lato est del torrente Leona ed a ovest della borgata Ceriaglio fino al ricongiungimento della statale a nord dell'abitato di Casalborgone, ma ritiene opportuna la salvaguardia di queste aree per il mantenimento di un corridoio che consenta, in tempi futuri, tale possibilità.

Emergenze ambientali

Viene individuata in cartografia l'Area Protetta Regionale Istituita Riserva Naturale Speciale del Bosco del Vaj (Biotopo di interesse Comunitario BC 10009), che interessa i Comuni di Casalborgone, Castagneto Po e Rivalba.

Esaminata l'istruttoria tecnica effettuata dal Servizio Urbanistica di questa Provincia, datata 17/10/2001, formulata alla luce delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621 - 71253/1999 del 28/04/1999, attualmente all'esame della Regione Piemonte, degli strumenti di pianificazione sovracomunale esistenti, e dei pareri dei competenti Servizi della Provincia.

Tutto ciò premesso e valutato, con l'intento di fornire un contributo migliorativo per la formazione del P.R.G., nel merito dei Progetto preliminare della Variante generale, **si esprimono le seguenti considerazioni:**

a) Osservazione di carattere generale

si evidenzia che la Variante P.R.G. prevede un'espansione residenziale, con un incremento di circa il 30% rispetto agli attuali residenti, non giustificabile in base alle dinamiche demografiche del Comune, che solamente negli ultimi anni hanno evidenziato una popolazione in lieve incremento (13% nel decennio 1988-1998).

Si richiama pertanto l'attenzione sugli orientamenti introdotti dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia per quanto attiene gli insediamenti residenziali; in base all'art. 9.2.4 delle N.d.A. del P.T.C. *"Nei Comuni non compresi nei sistemi di diffusione urbana i piani regolatori sono essenzialmente rivolti al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi e della domanda aggiuntiva locale; interventi di nuova costruzione in aree di espansione e di completamento non dovranno in ogni caso comportare incrementi superiori al 10% della popolazione residente, nei comuni con popolazione pari o superiore ai 1500 abitanti e al 15% nei comuni con popolazione residente inferiore (omissis)"*;

b) Osservazioni di carattere puntuale

b1) con riferimento alle competenze dirette in materia di viabilità, si ribadisce la raccomandazione per una limitazione degli accessi lungo i tracciati delle strade provinciali e della S.S n. 458, ora ricompresa nel demanio stradale provinciale; ad esempio le nuove zone produttive artigianali contraddistinte con il simbolo "ZA1" e "ZA2" dovrebbero avere una viabilità di distribuzione che limiti a valori minimi il numero degli accessi sulla S.P. 102.

In tal senso si ricorda che il P.T.C., riprendendo una indicazione dell'art. 28, L.R. n. 56/77, prevede, attraverso una precisa direttiva, che *"Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari diretti sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire*

esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alle esigenze di visibilità dell'arteria principale e di scorrevolezza del traffico di transito; ..".

Per quanto attiene il disegno di dettaglio della rotonda sulla S.P. n. 102, si rileva che dovrà essere integrato con l'indicazione delle zone di inserimento lungo la S.P. n. 102, al fine di individuare correttamente le aree di occupazione e di salvaguardia.

Per quanto attiene infine la previsione di una nuova viabilità, comprendente una rotatoria sul tracciato della ex n. 458 e successivo collegamento con la S.P. n. 102, si riscontra che il nuovo tracciato stradale si snoda nelle immediate adiacenze del Rio del Salto in un *"settore di territorio nel quale gli elementi di pericolosità geomorfologica sono tali da impedirne l'uso"*, secondo la definizione riportata nell'elaborato grafico P3.

Nello specifico la nuova strada è stata collocata interamente in terreni in classe IIIa1, ovvero in *"Aree soggette a possibili allagamenti in seguito ad eventi meteorici particolarmente intensi con flussi di acqua a medio-alta energia"*; si invita pertanto il Comune a valutare con attenzione la localizzazione dell'infrastruttura viaria proposta ed a contattare i Servizi Programmazione e Pianificazione Viabilità e Pianificazione Territoriale della Provincia per le connessioni tra le viabilità di carattere locale e quelle sovracomunali;

b2) con riferimento al Biotopo di interesse Comunitario BC 10009, si rileva che il medesimo è stato riportato sulla tavola P2 in scala 1:5.000, ma non sulla tavola P3 in scala 1:2000.

Preso atto infine che tutto il territorio comunale è compreso nella *"Collina di Torino"* e che buona parte delle zone ricadenti all'interno del Biotopo succitato coincidono con la zona sottoposta a vincolo idrogeologico (art. 23 delle N.T.A. del P.R.G.), si ritiene opportuno suggerire di prevedere, a livello normativo, specifiche disposizioni di tutela, in accordo con quanto indicato dall'art. 14.3.2 delle N.d.A. del P.T.C. che prescrive: *"... i PRGC dovranno contenere appositi approfondimenti per la tutela del particolare biotopo individuato e per il corretto inserimento sul territorio degli interventi edilizi ammessi"*.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Con l'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.torino.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta. Si ricorda inoltre che copia del Piano Territoriale di Coordinamento è stata trasmessa su supporto CD-ROM a tutti i Comuni.

Con spirito di collaborazione.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale
(Luigi RIVALTA)